

Comune di Jelsi

Provincia di Campobasso

Piazza Umberto I, 42 – C.A.P. 86015 – Tel. (0874) 710134 – Fax (0874) 710539 – P. I.V.A. 00172780702 – C.C.P. 12975868

e-mail:info@comune.jelsi.cb.it

sindaco@comune.jelsi.cb.it

LE RAGIONI DEL NO ALL'EOLICO NEL TERRITORIO COMUNALE DI JELSI

Lo sviluppo delle fonti di energia pulita e rinnovabili è ormai un percorso ineludibile per la nostra società.

I Paesi industrializzati consumano energia in quantità sempre crescenti. Quest'anno l'overshoot day è caduto il 23 settembre.

L'overshoot day è il giorno, calcolato con tecniche particolari ed attente, in cui annualmente il mondo finisce di consumare le risorse rinnovabili che la Terra produce quell'anno, andando in seguito ad intaccare le riserve naturali di cui dovrebbero beneficiare le generazioni future.

Poco più di 20 anni fa, nel 1986, l'overshoot day cadeva al 31 Dicembre, mentre l'anno scorso, nel 2007, è caduto intorno al 15 di Ottobre.

Gli Usa consumano sei volte l'energia che il territorio riesce a riprodurre. L'Italia circa 4 volte. Se tutti gli stati facessero la stessa cosa ci vorrebbero annualmente sei terre per soddisfare il fabbisogno USA e circa quattro per quello italiano.

E così via per il mondo industrializzato.

Il nostro mondo, quindi, responsabile del consumo e dell'inquinamento, deve prendere coscienza delle sfide che lo aspettano, sia in termini di riduzione di consumi, sia in termini di efficienza energetica, sia in termini di utilizzo di fonti energetiche pulite, non inquinanti e rinnovabili.

Ed è per questo che l'Italia deve realizzare il programma europeo 20+20+20 che prevede entro il 2020 la riduzione del 20% delle emissioni

causa dell'inquinamento atmosferico, il miglioramento del 20% dell'efficienza energetica complessiva, ed il raggiungimento del 20% di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Se, però, il tema dell'energia pulita è ineludibile, va effettuata una profonda riflessione sulle modalità con cui affrontare tale percorso.

Quest'ultimo deve essere realmente seguito tenendo conto di un reale "sviluppo sostenibile" dell'area in cui le scelte producono effetti. Non si può ragionare solo in termini di macro aree e calare le decisioni sulle comunità che vivono "La Terra" e subiscono le conseguenze degli interventi.

Né le scelte possono essere indotte solo dalle esigenze di carattere economico contingenti del luogo; queste passano, mentre i danni restano.

Se, quindi, la scelta delle fonti rinnovabili è la scelta esatta, nel particolare essa va calata sulle esigenze del territorio.

In particolare quella dell'eolico, caratterizzata dal forte impatto ambientale visivo dato dall'innalzamento delle torri.

Non si disquisisce, quindi, della validità in generale della scelta eolico, ma di quella inerente il territorio di Jelsi, che si ritiene non vocato per tale fonte di energia pulita. Non perché non vi sia la possibilità di installare in una qualche zona le torri, ma perché ovunque esse si posizioni comporterebbero, con le attuali tecnologie, sconvolgimenti paesaggistici che si ritengono allo stato insostenibili.

Il nostro è un territorio sostanzialmente intatto, preservato nella sua integrità dal lavoro contadino e dall'attenzione degli artigiani. E' portatore di bellezze naturali e paesaggistiche rilevanti, che permettono di affrontare

tematiche di sviluppo ambientale e turistico che si fondano appunto sulla naturalezza e genuinità dell'offerta.

Tutto questo mal si concilia con l'ipotesi di installare torri eoliche che altererebbero inevitabilmente natura e paesaggio. E questi sono beni a cui è semplice apportare danni irreversibili.

Per tali motivi ci sembra che la scelta migliore, nel percorso di utilizzo delle energie rinnovabili e pulite, possa essere quella del solare e del fotovoltaico, sicuramente meno redditizia in termini economici ma reversibile e di minore o quasi nullo impatto ambientale.

Una scelta di questo tipo, calata nella propria realtà e sui propri sacrifici, va rispettata anche dalle comunità limitrofe, che non possono manifestarsi insensibili alle dichiarate esigenze della comunità jelsese.

Vi sono cose non monetizzabili. Noi non abbiamo solo ereditato la Terra grazie alla generosità ed alla lungimiranza dei nostri Padri; noi abbiamo anche il dovere di preservarla per i nostri Figli.

Jelsi (CB), lì 27.10.08

Mario FEROCINO

Sindaco di Jelsi